

L'Italia due punti sopra la media di Eurolandia secondo le rilevazioni Istat di novembre

Il petrolio riaccende l'inflazione

Prezzi cresciuti dello 0,1% in un mese, dello 0,8% in un anno

DI LEONARDO ROSSI

Come largamente previsto l'inflazione, dopo i timidi tentativi di ripresa evidenziati nei mesi scorsi, torna seriamente a crescere. E con il petrolio a circa 80 dollari al barile sono ancora una volta i beni energetici a incendiare i prezzi, spingendo benzina e gasolio di nuovo a livelli di guardia, mentre alimentari e abitazione sembrano offrire una tregua al borsellino degli italiani. A novembre, secondo la stima Istat, i prezzi al consumo sono saliti dello 0,1% su ottobre, ma rispetto allo stesso mese dell'anno passato l'incremento è dello 0,7%, percentuale che considerando l'indice armonizzato europeo sale a +0,8%, un valore che in ogni caso appare abbastanza vicino allo 0,6% messo a segno da Eurolandia, che ci pone quindi soltanto un paio di gradini sopra la media registrata dai partner della moneta unica. Con il risultato di novembre, spiegano i tecnici di via Balbo, l'inflazione acquisita per il 2009 è pari a +0,8%, l'anno si va dunque a chiudere con una variazione media sostanzialmente in linea con le previsioni, il governo, per esempio, ha indicato un +0,7%. L'Isae, parla di un +0,8% medio dovuto alla risalita dell'indice a fine anno, risalita prevista da tutti gli analisti. Rispetto a ottobre l'inflazione di fondo e quella al netto dei prodotti energetici sono risultate decisamente superiori e pari in ambedue i casi a +1,3%, dimostrando che nonostante tutto i beni energetici nel 2009 hanno contribuito in maniera sensibile a raffreddare la temperatura dei prezzi. Insomma, a novembre il balzo dei prezzi (da +0,3% annuo di ottobre a +0,7% di novembre) è stato come detto sostenuto dagli energetici (+1,5% in un mese), non si tratta dunque di un segnale di ripresa della domanda che purtroppo resta piuttosto fredda. Il dettaglio dei dati mostra in aumento la benzina verde del 3,5% mensile (+5,1% annuo), il gasolio per autotrazione del 4,2% (-6,3% annuo) e il gasolio per riscaldamento del 3,5% (-8,5% annuo). Forte la crescita delle spese per assicurazione e quella per l'oreficeria evidentemente a causa dei record registrati dal prezzo dell'oro. Al contrario sensibili ribassi arrivano dai prodotti dell'elettronica di consumo e dalle spese per servizi turistici e ricreativi e comunque la maggior parte delle più importanti voci di spesa dei bilanci delle famiglie non ha mostrato rincari di rilievo. Stando a quanto avvenuto nei 12 capitoli di spesa, gli aumenti mensili più significativi dell'indice si sono verificati nei trasporti e negli altri beni e servizi (+0,5% per entrambi); variazioni negative nei servizi ricettivi e di ristora-

zione (-0,5%), nelle comunicazioni (-0,3%) e nello spettacolo e cultura (-0,1%). Su base annua

gli incrementi più elevati sono stati registrati negli altri beni e servizi (+2,8%), nelle bevande

alcoliche e tabacchi (+2,7%) e nell'istruzione (+2,5%). Unica variazione negativa quella rile-

vata nell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-2,1%).